



Risorse ambientali e turismo rurale, la scommessa della Provincia

paesaggio e agricoltura giocano così un nuovo ruolo



Assessore, la Provincia di Trapani è ricchissima per siti di interesse storico e naturalistico, un patrimonio questo che spesso risulta difficile da salvaguardare. Come fare per garantire la sua protezione e allo stesso tempo promuoverne la conoscenza?

- È vero, il territorio della Provincia di Trapani possiede un patrimonio naturale e storico-archeologico tra i più ricchi d'Italia. I controlli per la salvaguardia sono costanti ma ciò che forse difetta è l'insufficiente conoscenza di tale patrimonio da parte dei cittadini e la dovuta sensibilità per rispettarlo e per conservarlo. La Provincia di Trapani spende migliaia di euro all'anno per la vigilanza la manutenzione e la pulizia del territorio. Tuttavia, credo, sia necessario promuovere tutte quelle strategie e iniziative tendenti alla conoscenza. In particolare sono convinto che le aree naturalistiche, se fruite nella giusta sostenibilità costituirebbero una risorsa inesauribile per lo sviluppo economico della Comunità locale, anche riguardo

alla valorizzazione delle attività artigianali, agricole e alla lavorazione dei connessi prodotti, nonché alle attività ricreative, turistiche e sportive come del resto vuole la legge istitutrice dei parchi e riserve in Sicilia

Le caratteristiche ambientali hanno permesso col tempo la nascita di luoghi di eccellenza agricoli caratterizzati oggi da prodotti conosciuti in tutto il mondo e legati indissolubilmente al territorio. Come facilitare questa interazione paesaggio-natura-agricoltura?

- A mio avviso, l'intercettazione dei finanziamenti da parte dell'Unione Europea per progetti di salvaguardia della tipicità agroalimentare è un'occasione da non perdere. La tutela attraverso i marchi potrebbe dare una spinta alle imprese agricole ed ai suoi indotti del distretto provinciale, che proprio approfittando della presenza di ben 11 aree protette, potrebbe

profilo

46 anni, nato ad Alcamo, funzionario dell'ASP n. 9. Coniugato, con due figli, già Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana nella XIV Legislatura. Attualmente ricopre la carica di Assessore della Provin-

cia Regionale di Trapani alla Pianificazione territoriale e tutela ambientale; Parchi e riserve; Politiche energetiche e A.T.O. rifiuti.
E-mail: fregina@provincia.trapani.it

associare alle DOP e IGP anche la denominazione come prodotto proveniente dai loro perimetri territoriali.

E per quanto riguarda la fruizione turistica delle aree protette?

- L'esigenza di un'appropriata tutela e razionale gestione delle aree protette, quali notevoli risorse naturalistico-ambientali, è uno dei capisaldi di questa Amministrazione, certamente con l'obiettivo di offrire all'utenza la possibilità di una fruizione regolamentata ed orientata verso la sostenibilità. Per esempio nella RNO Foce del Fiume Belice, un'area è stata individuata dagli Uffici per la fruizione stagionale durante l'estate. È un indirizzo che certamente rappresenta inoltre l'opportunità per lo sviluppo socio-economico delle popolazioni, che spesso vedono e vivono conflittualmente come impedito dal vincolo naturalistico.

Tre regole importanti che tutti dovrebbero seguire per rispettare l'ambiente?

- Non sarebbe difficile dare un aiuto all'Ambiente. Anche con semplici accorgimenti e comportamenti si potrebbe fare di più. Ad esempio, adottare tutte le misure possibili per evitare lo spreco energetico; consumare più prodotti locali per evitare che il trasporto pesi sul consumo di carburanti ed aumenti la temperatura della Terra; usare al meglio gli elettrodomestici, spegnendoli completamente quando non si usano; provvedere alla raccolta differenziata dei rifiuti.

In che modo, secondo lei, i cittadini possono collaborare attivamente con l'Amministrazione Provinciale per mantenere un ambiente sano e pulito?

- Riguardo proprio alle competenze delle Province, è assolutamente indispensabile che il cittadino comune segnali immediatamente la presenza di rifiuti abbandonati. Gli addetti ai lavori, invece devono rispettare le norme in merito alle emissioni in atmosfera e allo smaltimento dei rifiuti e tenere in alta considerazione le disposizioni di tutela ambientale.

A cosa sta lavorando e su cosa punta l'attività del suo mandato assessoriale?

- Intanto, in attuazione al Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS), realizzare un piano ener-

getico provinciale, per orientare e promuovere la riduzione dei consumi energetici e favorire l'uso delle fonti rinnovabili ed assimilate, anche nelle Isole minori. Sviluppare inoltre le tecnologie energetiche più avanzate per il loro sfruttamento.

Considerato che la Provincia Regionale ha tra le sue competenze quella dell'Edilizia Scolastica, ho voluto aderire al progetto Teenergy Schools nell'area Mediterranea. Esso si prefigge di sviluppare un Action Plan e una Strategia Comune basata sulla sperimentazione di tecnologie di risparmio energetico, integrazione di materiali innovativi e di energie rinnovabili. Ad esempio la copertura dei tetti con speciali vernici ad alta riflettanza crea i cosiddetti sistemi di raffrescamento passivo per la riduzione dei costi e dei consumi. Un notevole risparmio per l'Ente Provincia di tutto rispetto.

Recentemente ho incaricato gli Uffici per la redazione di progetti miranti alla rinaturalizzazione delle aree protette: per la RNO Isole dello Stagnone di Marsala "la normalizzazione del regime idrodinamico delle acque"; per il Biotopo di Capo Feto l'acquisizione delle zone ancora in mano ai privati e la riqualificazione della costa.



Monte Bonifato, Alcamo

Parteciperemo, senza dubbio, al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia 2007-2013 utilizzando le misure per realizzare finalmente la conservazione della Biodiversità della RNO "Bosco d'Alcamo" e della Foce del Fiume Belice.

Presto saranno pronte le perimetrazioni per i due Parchi Nazionali a Pantelleria e nelle Isole Egadi 🌿

Per il rilancio turistico, una ricetta internazionale

“sole, profumo e sapori il nostro slogan”



Assessore, la provincia di Trapani è ricchissima per siti di interesse storico e naturalistico, un patrimonio turistico questo che spesso non viene appastanza promosso e pubblicizzato. Quale sarà la sua ricetta per dare alla provincia la giusta collocazione nel panorama turistico nazionale?

- La ricetta che questa amministrazione vuole seguire per il rilancio

del nostro territorio ricco di interessi storici e naturalistici è semplice: puntare molto sulla diffusione mediatica partecipando a fiere internazionali turistico/sportive con il fine di creare sempre più eventi che attirino l'attenzione internazionale di nuovi flussi turistici, tenendo conto che nella fase iniziale propedeutica a tutto ciò abbiamo fatto sì che il nostro aeroporto diventasse la principale porta d'ingresso turistica verso il nostro territorio puntando al migliore vettore al mondo low-cost che è Ryanair.

Altra porta d'ingresso è il porto di Trapani che grazie ad un'accordo con alcune principali compagnie internazionali da crociera quest'anno approderanno a Trapani oltre 40 navi da crociera che stazioneranno a Trapani per almeno 2 giorni.

Turismo, prodotti tipici e risorse ambientali si legano ormai indissolubilmente offrendo al visitatore

uno sguardo a tutto tondo sulla realtà che visita. Un "pacchetto" così offerto potrebbe beneficiare non solo direttamente gli operatori turistici e agli albergatori, ma trainare altri settori. Cosa ne pensa?

- Certamente l'offerta turistica non si limita solo agli albergatori ma bensì, appunto, anche inevitabilmente sulla nostra enogastronomia. Da sempre il cibo di un territorio è il biglietto da visita di un popolo e della propria cultura e per questo la nostra provincia non è seconda a nessuno potendo offrire veramente un tritico di specialità che si coniugano fra di loro che graziosamente riassumo in 3 parole: sole, profumo e sapori.

Sui temi del turismo rurale e delle risorse ambientali si gioca un'importante partita grazie anche alle nuove sensibilità del turista moderno. Cosa può offrire la provin-

profilo

37 anni, imprenditore, impegnato sia nel sociale che in ambito sportivo. Tra i soci fondatori di un'associazione o.n.l.u.s. che si occupa di ragazzi disabili ed ex Presidente dell'associazione sportiva titolare della locale squadra di calcio Alcamese. Da sempre appassionato di politica, militante nel centro destra, inizia la propria esperienza candidandosi al consiglio comunale di Alcamo nel maggio del 2007 risultando il primo della lista di Alleanza Nazionale, con oltre 300 preferenze, ma il seggio non viene attribuito per insufficienza di voti

complessivi della lista (685); nell'aprile del 2008 si candida per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana nella lista "Lombardo Presidente" ottenendo 5.328 preferenze ma anche il questa occasione la lista non raggiunge il 5% su base regionale e il seggio non viene attribuito. Nell'agosto del 2008 viene nominato Assessore Provinciale al Patrimonio nella Giunta Turano in quota M.P.A. e dall'aprile 2009 Assessore al Turismo, Sport e Spettacolo.

Email: dfiore@provincia.trapani.it

cia di Trapani in questo campo?

- In questo campo la nostra provincia potrebbe offrire molto ma c'è tanto da fare in tal senso, basti pensare che ancora il rapporto popolazione/posti letto non è ottimale, considerato che a fine 2009 il nostro ente ha censito strutture per circa 20.000 posti letto su una popolazione di circa 450.000 abitanti. Il dato confortante è che le iniziative in tal senso sono in costante aumento perché finalmente la gente inizia a capire che il futuro sviluppo della nostra terra non può che essere legato al Turismo grazie al nostro clima, alle nostre bellezze ed alla nostra innata accoglienza e che per posto letto non si intende per forza albergo che comporta grossi investimenti ma bensì tante altre forme più economiche di accoglienza, dai bed & breakfast alle case vacanza.

L'agricoltura, in Sicilia come altrove, ha creato un paesaggio unico lavorato dall'uomo che oggi rappresenta la carta d'identità del

deve ancora crescere il numero delle abitazioni private destinate alla ospitalità

territorio che amministra. Tutto questo come può essere promosso?

- Anche in tal senso molto si può fare con gli Agriturismi che anche grazie alle agevolazioni fiscali di cui godono vengo sempre più attenzionate dai proprietari terrieri, in particolare dei famosi "bagli" (le case fortificate che presidiano interi appezzamenti di terreno) che con investimenti in conto capitale accessibili e con misure regionali e nazionali contribuiscono a questa forma di turismo con la

creazione di nuove strutture che ottimamente si sposano con i prodotti tipici locali enfatizzando il paesaggio agricoli/naturalistici.

A cosa sta lavorando e su cosa punta come obiettivo primo della sua amministrazione?

- Una delle priorità di questa amministrazione è lo sviluppo turistico del nostro territorio che tradotto

in termini concreti significa: incremento dell'attività aeroportuale e marittima con la ricerca di sempre più nuovi vettori, eventi internazionali, promozione in Italia e all'estero della provincia e dei nostri prodotti sia enogastronomici che offerte turistiche, intercettazione di nuovi flussi turistici, incentivo e stimolo alla popolazione a puntare sulle attività turistico/ricettive e sensibilizzare gli operatori a migliorare e innovare le proprie offerte 🌿

Biotopo di "Capo Feto", Mazara del Vallo



Viaggio indimenticabile tra storia, natura e agricoltura

risorse “verdi”, turismo eco-compatibile e prodotti
tipici un traino per gli operatori del settore

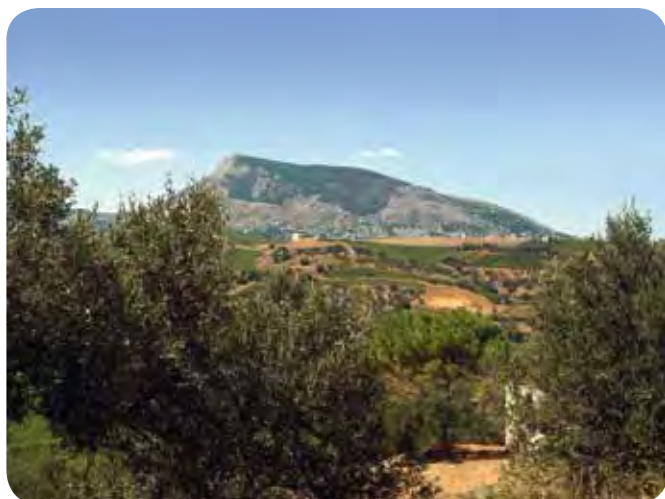
Riserva Naturale Orientata Bosco d'Alcamo

Istituita nel 1984, viene gestita dalla Provincia Regionale di Trapani e si sviluppa per una superficie di 280 ettari sulla sommità del Monte Bonifato. L'originaria vegetazione, costituita da una fitta macchia sempreverde e da foreste di leccio, roverella e frassino, è quasi dappertutto scomparsa a causa dei frequenti tagli operati dall'uomo e dai numerosi incendi. I declivi sono stati colonizzati dall'ampelodesma, più comunemente conosciuta come “disa”, specie resistente al pascolo ed agli incendi, che forma estese praterie lungo le pendici più erose in consociazione all'euforbia dendroide, la palma nana, il sommacco, la ginestra e la ferula. I ripetuti interventi di riforestazione hanno portato alla creazione di un fitto bosco costituito in prevalenza da conifere, ormai allo stadio di maturità; attenti programmi di graduale diradamento consentiranno di far ripartire la vegetazione originaria del sito. Il sottobosco è costituito da piante quali il rovo, il pungitopo, l'edera, l'assenzio, il prugnolo, il biancospino, la rosa canina e la ginestra.

Il Bosco, nonostante risulti da un'opera di riforestazione con specie di origine esotica, costituisce comunque un habitat di un certo rilievo per le comunità di animali che ospita: parecchi fringillidi quali il verzellino e il verdone, rampichino e cinciallegra e tra



i mammiferi il topo quercino. L'avifauna è ricca: nidificano rapaci come la poiana, il gheppio, il falco pellegrino, il falco lanario, il barbagianni, la civetta, l'assiolo. L'ex albergo "La Funtanazza" è attualmente sede del CELT, un centro di educazione ambientale, realizzato dalla Provincia Regionale di Trapani, in partenariato con enti e associazioni tra cui la LIPU che ha realizzato un capanno birdwatching e sviluppato una campagna di sensibilizzazione nelle scuole sull'avifauna.



Il Bosco di Alcamo rappresenta, quindi, un'area verde di notevole interesse sia per lo sviluppo e l'equilibrio raggiunti dalla vegetazione arborea, che per la sua funzione ricreativa e culturale. La vetta del monte Bonifato è stata abitata nei periodi pre-protostorico, arcaico, classico e medievale.



Testimonianza di un primitivo insediamento sono i resti di una necropoli con circa 50 tombe a "grotticella artificiale". Il villaggio medievale si trovava a nord-est del castello dei Ventimiglia ed era circondato da poderose mura disposte a semicerchio 🌿

alcamo wood oriented nature reserve

Founded in 1984, it is managed by the Provincia Regionale di Trapani and covers an area of 280 hectares on the summit of Mount Bonifato. The original vegetation made up of thick evergreen scrub and oak, and ash, forests has almost disappeared due to frequent felling of trees by man and numerous fires.

The slopes have been colonised by ampelodesma, more commonly known as "Disa", a species resistant to grazing and fire, which forms extended meadows along the most eroded sides together with euphorbia dendroid, the dwarf palm, smoke-bush, broom and ferula.

Repeated reforestation has created a thick wood made up mostly by conifers, now in maturity; careful programs of gradual thinning out have allowed the replanting of the original vegetation of the site. The undergrowth is made up of plants like blackberry bushes, butchers broom, ivy, wormwood, blackthorn hawthorn, bramble rose and broom. The wood, despite being a reforestation with exotic species, is, however a habitat of a certain importance for a community of animals which includes: various finches like the serin and the greenfinch, tree creeper and titmouse and mammals like the dormouse.

The birdlife is rich: birds of prey like the buzzard, kestrel, the Peregrine falcon, the Lanner falcon, the owl, the barn owl, and the horned owl make their nests here.

The ex-hotel "La Funtanazza" is currently home to the CELT, a centre of environmental education created by the province of Trapani in partnership with boards and associations including the LIPU, which has made a bird watching hut and developed a school awareness campaign about the birdlife. Alcamo wood, therefore, represents a green area of particular interest for the development and balance reached by the arboreal vegetation, and for its recreative and cultural functions.

The summit of Mount Bonifato was inhabited in preprotohistoric, archaic, classic and medieval times. A primitive settlement is indicated by the remains of a necropolis with about 50 tombs in a "grotticella artificiale" (small artificial cavern). The medieval village was to the north-east of the Ventimiglia Castle, and was surrounded by strong walls laid out in a semi-circle.

Riserva Naturale Orientata Foce del fiume Belice

un luogo unico che nasce dall'incontro di tre fiumi

La riserva comprende un'ampia pianura dalla quale si sale verso l'interno, attraverso dei rilievi collinari di natura tufacea o calcarenitica, fino al confine con terreni gessosi del comune di Salemi.

Il sistema collinare è solcato da tre fiumi: Belice, Delia e Modione. Notevoli sono anche le risorse idriche sotterranee, dovute ad acque di subalveo. Possiede un'estensione territoriale di circa 130 ettari. La zona litorale dove sfocia il Fiume Belice è di straordinaria bellezza per la colorazione cerulea delle formazioni dunali rivestite da una associazione

vegetazionale di tipo psammofilo che protegge le dune sabbiose dai venti dominanti.

Tra le piante alofite si rinvencono il ravastrello marittimo (*Caikile maritima*), la calcatreppola (*Eringium maritimum*), il giglio marino (*Pancratium maritimum*), la santolina (*Santolina chamaecyperissus*), l'erba medica marina (*Medicago marina*), la scilla marittima (*Urginea maritima*) e il papavero delle spiagge (*Glaucium*

flavum), dalla splendida e generosa fioritura gialla primaverile.

130 ettari di zona litorale
caratterizzata da un sistema dunale
ricco di flora autoctona

Si susseguono, risalendo verso l'interno, ambienti diversi con la tipica vegetazione palustre nelle anse del fiume come il giunco pungente, la lisca maggiore, la *Typha latifolia* e la cannuccia palustre. Si prosegue con la macchia mediterranea, sempreverde, dove prevalgono il lentisco, l'olivastro, la palma nana e il carrubo.



mouth of the river belice oriented nature reserve

The reserve includes a large plain from which one ascends towards the interior through hilly ridges of tuff or limestone, to the border with the chalky terrain of the town of Salemi. The hill system is furrowed by three rivers: Belice, Delia and Modione.

The subterranean water resources are notable, due to the water under the river bed. It covers about 130 hectares. The beach zone that the Belice river flows into is of extraordinary beauty due to the sky blue colour of the dunes covered in a vegetation of a psammophilous kind which protects the sandy dunes from the wind.

*The halophyte plant life includes the European sea rocket, (*Cakile maritima*), the caltrop (*Eringium maritimum*), the sea daffodil (*Pancratium maritimum*), the santolina (*Santolina chamaecyperissus*), the sea medick (*Medicago marina*), the sea squill (*Urginea maritima*) and the yellow hornpoppy (*Glaucium flavum*), which has a generous amount of splendid, yellow flowers in the springtime.*

Ascending towards the interior, diverse areas follow one another, with the typical marshy vegetation in the bends of the river like the sharp rush, the common bulrush, and the common reed. Evergreen Mediterranean shrubs follow, primarily the mastic, the oleaster, the dwarf palm and carob.

The pools of water are home to a rich birdlife mostly made up of the kentish plover, the moorhen and the reed warbler. During the migration period, seasonal birds stay here, including: anatidae, herons, wader, the roller and the kingfisher.

*The green frog and the green lizard live among the reeds, the more clayey areas are home to the toad; in the wettest areas the salamander can be found. Along the banks of the ponds there is the water snake and the adder can be present anywhere. On the beach, periodically, marine turtles *Caretta caretta* can be seen depositing their eggs.*

Gli specchi d'acqua ospitano una ricca avifauna, costituita soprattutto dal fratino dalle folaghe, dalla gallinella d'acqua e dalla canniola.

Durante il periodo della migrazione si fermano uccelli stagionali quali: anatidi, aironi, trampolieri, la ghiandaia marina e il martin pescatore. Fra i canneti vivono la rana verde, il ramarro e, nelle zone più argillose, il rospo; in quelle più umide la salamandra.

Lungo i bordi degli stagni vi è la biscia e dovunque può



essere presente la vipera. Sulla spiaggia, periodicamente, si verifica anche la presenza di tartarughe marine *Caretta caretta* che depositano le uova 🌿



Riserva Naturale Orientata Isole dello Stagnone

un'isola di storia in un mare di natura

L'arcipelago delle Isole dello Stagnone abbraccia un'area di 2.000 ha e si estende tra Punta San Teodoro e Capo Lilibeo. La Riserva comprende tutta la laguna delimitata dal mare aperto tramite l'isola Grande, con tre isolette nel suo interno, Mozia, Santa Maria e Schola.

È la più grande laguna della Sicilia e presenta un ambiente di enorme interesse naturalistico e di grande suggestione paesaggistica. La gestione è affidata alla Provincia Regionale di Trapani. Le saline, ancora in attività, sono condotte con metodi tradizionali. L'ambiente fortemente salmastro è il regno delle Chenopodiacee: lungo gli argini delle saline e nei pantani salmastri temporanei questa famiglia di piante fanerogame sfoggia la sua ricchezza di specie alofite appartenenti a numerosi generi (*Salicornia*, *Arthrocnemum*, *Halopeplis*, *Halocnemum*, *Suaeda*, *Salsola*, *Atriplex*, *Halimione*). Notevole la presenza entro i confini della Riserva di diverse specie vegetali rare, incluse tra quelle più vulnerabili al rischio di estinzione nel "Libro Rosso delle Piante d'Italia": *Halocnemum strobilaceum*, *Halopeplis amplexicaulis*, *Aeluropus lagopoides*, *Limonium strum monopetalum*, *Limonium*



ferulaceum, *Calendula maritima*. Varia è anche l'ornitofauna e in particolare quella migratoria che annovera tra gli altri: mignattai, garzette, aironi, pittime reali, bigiarelle, anatre selvatiche; tra gli uccelli nidificanti si segnalano invece il verzellino, la calandra, il cardellino, la cappellaccia. Splendide infine le praterie di posidonia che avvolgono buona parte dei fondali della laguna, le



cui acque calde e poco profonde costituiscono l'habitat ideale per una ricchissima fauna ittica.

A circa 3 km a Nord dell'imbarcadero storico, in contrada Birgi Nivaloro ha inizio l'antico collegamento viario con l'isola di Mozia, la cosiddetta "strada punica", sotto il livello dell'acqua.



Nell'area costiera si trovano diverse scuole di windsurf, kitesurf, canoa e vela, che costituiscono un forte richiamo per un turismo sportivo giovanile. Nelle acque dello Stagnone si praticano anche attività di pescaturismo 🌿

stagnone islands oriented nature reserve

*The archipelago of the Stagnone Islands covers an area of 2000 hectares between Punta S. Teodoro and Capo Lilibeo. Its management is entrusted to Provincia Regionale of Trapani. The reserve includes the whole lagoon, separated from the open sea by the isola Grande, with three small islands inside, Mozia, Santa Maria and Schola. It is the biggest lagoon in Sicily and has an environment of enormous naturalistic importance and the landscape is of great suggestion. The Salt pans, still in activity, are worked with traditional methods. The highly brackish environment is the kingdom of the Chenopodiaceae: along the banks of the salt pans, and in the salty temporary marshes, this family of phanerogams flaunts its richness of halophilous species belonging to numerous types (*Salicornia*, *Arthrocnemum*, *Halopeplis*, *Halocnemum*, *Suaeda*, *Salsola*, *Atriplex*, *Halimione*, *Beta*). Noteworthy is the presence, within the confines of the Reserve, of diverse rare species of vegetation, those which are most vulnerable and in danger of extinction recorded in the "Libro Rosso delle Piante d'Italia" - "Red Book of the Plants of Italy": *Halocnemum strobilaceum*, *Halopeplis amplexicaulis*, *Aeluropus lagopoides*, *Limoniastrum monopetalum*, *Limonium ferulaceum*, *Calendula maritima*.*

The birdlife also of great interest, particularly migrating birds which include the glossy ibis, the egret, the heron, the godwit, the lesser whitethroat and the wild duck; among the nesting birds are the serin, the titlark, the goldfinch and the crested lark. The meadows of posidonia, which cover the better part of the floor of the lagoon are splendid. The warm, shallow water of the lagoon make an ideal habitat for an extremely rich water fauna. About 3 km North of the historical pier, in Birgi Nivaloro district, the ancient road connection to the island of Mozia, the so-called "Punic road", begins under the level of the water. In the coastal area there are a number of schools of windsurf, kite surf, canoeing and sailing, which are a strong attraction for the young sporty tourist. In the waters of the Stagnone tourist fishing is also practiced.